CORRIERE DEL VENETO.it

MERCOLEDI' 19 OTTOBRE 2011

Pagina 12, Cronaca

Ikea nella Marca, i sindaci si dividono

TREVISO — L'Ikea si prepara a sbarcare a Casale sul Sile, ma l'accoglienza è tiepida e i sindaci dei dintorni non fanno proprio i salti di gioia all'idea di ospitare a due passi da casa il colosso svedese, con opinioni divergenti e sguardo critico. Ed esprimono dubbi sui numeri dell'occupazione, sull'impatto che avrà sulla viabilità e sul rapporto con le piccole attività commerciali. L'unico che ha già le braccia aperte è il sindaco di Mogliano, Giovanni Azzolini: «Se Casale non dovesse andare bene, ci candidiamo noi ad accogliere Ikea, abbiamo già pensato a un'area disponibile per la realizzazione del punto vendita».

Il marchio giallo e blu ha annunciato di aver presentato domanda in Regione per aprire un polo commerciale da 420 mila metri quadrati per un investimento di 200 milioni di euro, a ridosso di uno degli accessi al Passante di Mestre. La società ha parlato di un piano occupazionale gigantesco: 1.300 persone troverebbero lavoro nel complesso.

A Casier, si è detta sorpresa il primo cittadino Daniela Marzullo: «Non ne avevo mai sentito parlare - commenta -. Sicuramente sentirò il sindaco di Casale Battaglion per capire meglio questa situazione e la questione viabilistica, perché Ikea ha un richiamo molto ampio e nel nostro territorio già soffriamo problemi di traffico. Inoltre Padova non è lontana, sono solo 50 chilometri, ci si può interrogare sulla scelta ma sono decisioni aziendali, e Ikea avrà fatto i suoi conti».

Temporeggia il sindaco di Preganziol Sergio Marton: «Dovremo parlare col sindaco di Casale per capire le dimensioni e l'impatto della struttura, ma per il momento non ci sono grandi preoccupazioni». Il capoluogo sentirebbe l'impatto del traffico in maniera minore dei Comuni limitrofi. Anche per questo l'approccio del sindaco Gian Paolo Gobbo è moderatamente ottimista: «Ben venga Ikea, per noi può essere un'occasione importante, ma solo se porterà lavoro ai nostri artigiani. Come in ogni situazione ci sono i pro e i contro, la grande distribuzione è sempre un problema perché porta alla moria dei piccoli artigiani, ma è anche vero che ce ne sono sempre meno. Se l'azienda porterà lavoro a Treviso sarà un'opportunità da cogliere».

Mette le mani avanti il sindaco di Roncade **Simonetta Rubinato**: «Occasione sì, ma solo se la politica e il settore pubblico sapranno guidare i processi di sviluppo e gli investimenti, il Veneto già sta pagando il consumo delle sue terre, lasciato al disordine totale. Non sia una cattedrale nel deserto, ma si leghi alla vita del territorio».

Da Silea arriva la posizione più scettica. «La voce girava da tempo - commenta il sindaco Silvano Piazza -, si parlava anche di Silea e San Biagio. Io avrei detto di no, nel nostro comune non ci sono spazi. Casale forse si presta di più a questa apertura». Ma c'è una lunga serie di dubbi: «Innanzitutto non è detto che apra, è solo stata presentata la domanda in Regione - continua Piazza -. Inoltre non sono convinto che possa dare lavoro a 1.300 persone più l'indotto. È un numero troppo alto, rende incredibile tutta la faccenda. Questa apertura pone un grosso interrogativo in merito al sistema produttivo e distributivo italiano. Ma soprattutto manca la politica, che ha il compito di fermare questi grandi centri che fanno morire il piccolo commercio».

Mogliano intanto si candida. Pare infatti che ci fossero stati contatti interlocutori fra l'amministrazione comunale e il colosso dei mobili a basso costo. «La nostra viabilità potrebbe sopportare l'afflusso dei clienti Ikea, siamo vicini al Passante e a breve saranno avviati i lavori per la tangenziale nord - sottolinea Azzolini -. Inoltre abbiamo dimostrato di poter portare a temine interventi complessi in breve tempo, la nostra filiera burocratica è snella e veloce. Ci candidiamo a ospitare Ikea, se gli altri non lo vogliono lo prendiamo con grande piacere noi».

Silvia Madiotto